

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5190 R	11 giugno 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 18 dicembre 2001 concernente gli aiuti straordinari a favore dell'economia dell'Alta Leventina e del settore alberghiero per ridurre le conseguenze economiche negative causate dalla chiusura temporanea e dalla viabilità limitata della galleria del S. Gottardo"

1. IL MESSAGGIO IN BREVE

Il motivo di fondo che ha determinato, secondo il CdS, il licenziamento dei messaggi no. 5190 e 5191 è l'emergenza dovuta alla chiusura della galleria del Gottardo.

Il messaggio no. 5190 in realtà rappresenta la concretazione della misura no. 4 del messaggio no. 5191, così esplicitata nel relativo messaggio del CdS: "trasformazione parziale in sussidi a fondo perso dei prestiti dati secondo la Legge sul turismo concessi al settore alberghiero ticinese e secondo la LIM cantonale per i prestiti concessi in alta Leventina ad enti pubblici e per attività produttive."

La proposta di intervento tocca con forza la Regione Tre Valli (tutti gli alberghi finanziati dalla L-Tur) e in particolare l'alta Leventina (tutti i progetti finanziati dalla LIM). Anche il resto del Cantone beneficia dell'intervento proposto, grazie al sostegno mirato ad alberghi che hanno realizzato investimenti recenti (ultimi 5 anni) di miglioramento della loro struttura.

In effetti dunque sono proposte:

- misure di **politica regionale** correlate alla LIM e corrispondenti ad una mancata entrata di rimborsi prestiti a favore dello Stato per mio CHF 4.35;
- misure di **politica settoriale** correlate alla L-Tur e corrispondenti ad una mancata entrata di rimborsi prestiti a favore dello Stato per mio CHF 3.7.

2. LE PERPLESSITÀ E LE OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

La Commissione ha costituito una sottocommissione per un esame approfondito dei messaggi in questione, così composta: Attilio Bignasca, Marina Carobbio-Guscetti (coordinatrice), Francesca Lepori-Colombo, Sandro Lombardi, Daniele Lotti.

Vi sono stati incontri con la direttrice del Dipartimento Finanze ed Economia e con funzionari dello stesso, cui sono seguite varie discussioni all'interno della sottocommissione e della Commissione della gestione. Le osservazioni e perplessità sorte in seguito a queste discussioni, vengono riassunte qui di seguito. Nel capitolo 3. riassumeremo invece le risposte ricevute negli incontri con l'on. Masoni e i funzionari del DFE.

E gli altri settori d'attività economica?

Altri settori d'attività economica oltre quelli che beneficiano degli aiuti proposti si sentono dimenticati dallo Stato. In effetti sono giunte sia al CdS sia alla Commissione richieste di settori esclusi dagli aiuti, le cui attività di produzione non sono ubicate esclusivamente nell'alta Leventina, ma anche in altre regioni del Cantone e che indubbiamente hanno pure subito danni conseguenti alla chiusura del Gottardo (vedi ad esempio cavisti della Riviera).

Non è piuttosto tutta l'albergheria ticinese ad essere in crisi?

I danni subiti dal settore alberghiero sembrano essere determinati non tanto dalla chiusura del Gottardo, quanto piuttosto dalla mancanza di innevamento. Aggiungasi che vi sono strutture alberghiere che beneficiano dell'aiuto, ma che nel periodo invernale sospendono la loro attività.

Il settore comunque accusa difficoltà a prescindere dall'emergenza Gottardo. Non per niente ci risulta che il Consiglio Federale stia preparando un messaggio tendente a concedere aiuti straordinari a tutto il settore dell'albergheria nazionale.

Ponendo delle restrizioni al condono parziale dei prestiti L-Tur, il messaggio sembra sottovalutare le difficoltà in cui versa l'albergheria ticinese. La Commissione ritiene che esse s'aggraveranno se perdureranno, o peggioreranno, come sembra essere quasi certo, le attuali condizioni di viabilità. Le difficoltà causate dal dosaggio del traffico pesante non coinvolgono esclusivamente gli alberghi delle Tre Valli, a cui sono destinati i maggiori aiuti, bensì danneggiano tutti gli alberghi del Ticino.

Quali sono i criteri determinanti per assegnare gli aiuti?

Risulta difficile comprendere la necessità di concedere aiuti a determinati Comuni o imprese pubbliche o anche aziende private, che ad un'analisi immediata, seppur superficiale, non sembrano necessitare di aiuti straordinari. L'esempio della centralina idroelettrica di Dalpe, che beneficerebbe di una riduzione del debito LIM di CHF 500'000.-, sembra abbastanza palese. È quindi particolarmente difficile per la Commissione individuare i criteri determinanti, in base ai quali è stato deciso di aiutare un'azienda o un ente piuttosto di altri. In effetti anche gli aiuti straordinari, a mente della Commissione, esigono la definizione di criteri di scelta, altrimenti si giustifica il generalizzarsi delle richieste.

La Commissione ha richiesto al CdS indicazioni plausibili, in grado di sfatare l'impressione di una disparità di trattamento tra i potenziali beneficiari dell'operazione, favorendo i primi istanti, ossia i più vicini geograficamente e quindi più toccati dalla chiusura del tunnel, le cui richieste sono più facili da giustificare, e chiudendo la porta magari a chi, toccato anch'esso dall'evento, ha avanzato le proprie richieste più tardi.

Ma con i lavori di ripristino della galleria qualcosa si è già fatto per l'Alta Leventina!

Né va dimenticato che per il ripristino della galleria sono stati spesi circa mio CHF 17, buona parte dei quali sarebbero stati concessi a ditte della Leventina. Economicamente dunque vi sarebbe stato un consistente compenso rispetto ai danni subiti, quantificati dall'IRE in mio CHF 33.

Quali alternative per una politica economica a favore delle regioni povere?

Gran parte degli aiuti previsti nei due messaggi 5190 e 5191 concernono la politica regionale e non sono, a giudizio della Commissione, direttamente attinenti alla chiusura del Gottardo. Promovendo tali aiuti, si entra, in un certo senso, nel merito di una politica ordinaria, sebbene la paura di vedersi recapitare una moltitudine di richieste di intervento renda difficile ammetterlo. Ciò evidenzia un aspetto molto importante, ossia che pur essendo forse esagerato parlare di rassegnazione, è comunque assai verosimile che non si sono individuate finora alternative valide alla politica economica perseguita dallo Stato a favore delle regioni più povere (inteso come Cantone e Confederazione).

Emergenza Gottardo o emergenza traffico?

L'emergenza Gottardo, alla base dell'impostazione del messaggio, si è trasformata, riaperta prima del previsto la galleria, in un'emergenza traffico, dipendente dal dosaggio dei mezzi pesanti e destinata a perdurare. Il settore turistico ticinese è in evidente difficoltà, in quanto nell'immaginario del potenziale ospite proveniente da nord si è inculcata l'equazione: Ticino = colonna al Gottardo, con tutte le negative ripercussioni che ciò comporta. In altre parole l'emergenza Gottardo sembra aver più che altro favorito il riemergere di difficoltà preesistenti.

3. LE RISPOSTE DEL CONSIGLIO DI STATO

Alle osservazioni e perplessità sopra evidenziate, il CdS ha dato delle risposte, che la Commissione ritiene opportuno riassumere qui di seguito:

La chiusura del Gottardo ha indebolito un'economia già debole

Dire che la chiusura del Gottardo incide solo marginalmente sull'economia della Leventina è una conclusione ovvia per il CdS, se si considerano le preesistenti difficoltà economiche della Valle. Eppure, proprio perché si tratta di una regione in difficoltà, gli effetti di una simile contingenza sono più gravi. La regione è già scarsamente competitiva e possiede un'economia debole, sicuramente non in grado di attenuare, con le sole proprie forze, le conseguenze negative della chiusura, ancorché temporanea, del Gottardo. Il transito attraverso la Leventina contribuisce ad incrementare la cifra d'affari della regione; la chiusura della galleria ha penalizzato pesantemente i commerci e gli esercizi pubblici locali.

Aiuti per tutta l'albergheria cantonale

- Il messaggio in questione non propone comunque misure limitate all'Alta Leventina: benché differenziati, sono estesi a tutto il Cantone gli aiuti all'albergheria, indubbiamente il settore più colpito dalla chiusura della galleria, avendo subito, stando allo studio dell'IRE, una perdita di 5 mio CHF. Seguono le perdite subite dal commercio al dettaglio, stimate in 4.9 mio CHF, e dal commercio all'ingrosso, quantificate in 4.4 mio CHF. L'aiuto straordinario destinato all'albergheria è di 3.7 mio CHF, corrispondente a circa il 70% delle perdite stimate per il settore.
- La misura a favore dell'albergheria tiene conto del totale dei prestiti L-Tur aperti negli ultimi 5 anni, non solo nella regione Tre Valli, ma in tutto il Cantone. In genere servono

alcuni anni, affinché un investimento frutti e la macchina sia in grado di funzionare a pieno regime. Di conseguenza, durante i primi cinque anni dall'assegnazione di un prestito L-Tur, sono concesse una diminuzione del tasso d'interesse e un'esenzione dal rimborso del prestito. Al CdS è quindi parso sensato e giustificato aiutare gli alberghi sulle cui spalle gravano grossi investimenti. Ad eccezione della regione Tre Valli, non sono stati considerati i prestiti concessi più di cinque anni fa. Agli alberghi delle Tre Valli, si prevede invece di concedere il condono parziale anche dei prestiti risalenti a un periodo precedente.

Aiuti straordinari per eventi straordinari

Gli aiuti straordinari all'albergheria costituiscono uno strumento di politica economica settoriale; gli aiuti straordinari all'Alta Leventina uno strumento di politica regionale. Entrambi gli aiuti rientrano comunque in un discorso più ampio di politica regionale, dei cui strumenti è giusto valersi, accanto a strumenti di politica economica, nel sostenere le regioni colpite, specie perché già precedentemente in difficoltà. In base al criterio geografico, oggettivo, la Leventina è la Valle più colpita dalla chiusura del tunnel del Gottardo, perché è attraversata dall'autostrada. La localizzazione di un evento è sempre stata considerata un criterio di valutazione nel decidere la concessione di aiuti straordinari. L'assegnazione di aiuti e di incentivi ordinari è stabilita invece seguendo criteri diversi: né la politica regionale né la politica di promozione economica, basata sulla legge sull'innovazione economica, prevedono distinzioni regionali o geografiche negli interventi. La politica turistica considera sia i criteri economici di competitività generale del Ticino, sia i criteri regionali e in genere l'aiuto erogato alle valli grazie alla L-Tur si abbina all'aiuto concesso attraverso la LIM. Orbene, le misure dei messaggi 5190 e 5191 sono misure straordinarie, pesate in base a criteri diversi dalle regole seguite dallo Stato nel decidere gli aiuti ordinari di politica regionale, economica o turistica. Se non si accetta la distinzione fondamentale tra "straordinario" e "ordinario", i due messaggi non hanno ragione di esistere. La scelta di rinunciare alle misure proposte dai messaggi tradirebbe una linea da sempre e tradizionalmente seguita dallo Stato: erogare aiuti straordinari in caso di avvenimenti straordinari. La stessa prassi è stata adottata dal CdS a seguito dell'alluvione del 1993.

Lo studio dell'IRE, nello stimare l'impatto economico della chiusura del Gottardo, non ha considerato lo scarso innevamento, perché le stagioni senza neve sono già ampiamente considerate nella strategia di rilancio delle stazioni sciistiche. Ciò spiega la rinuncia del CdS a entrare nel merito di richieste di aiuti straordinari avanzate da stazioni danneggiate dalla scarsità di innevamento. Gli inverni senza neve non soltanto non sono eventi straordinari, ma sono ampiamente considerati nei piani di risanamento previsti. In relazione al condono dei prestiti LIM, le richieste sono evidentemente sempre legittime: chiunque ha la facoltà di avanzare una richiesta d'aiuto, ma allo Stato spetta compiere una scelta. Nel caso in discussione la scelta è stata compiuta e gli aiuti sono stati limitati alla regione maggiormente colpita: l'Alta Leventina.

Quali alternative per una politica economica a favore delle regioni povere?

In relazione ad eventuali altre misure o tipi di intervento a sostegno delle attività economiche delle regioni di montagna, le prospettive non sono ampie. Il CdS ha le mani legate, perché gli unici strumenti legali di cui dispone sono la LIM, a livello di politica regionale, e la L-Tur, a livello di politica settoriale. La legge sull'innovazione economica è poco applicabile nelle valli, semplicemente perché le attività economiche di tipo industriale a carattere innovativo non mostrano tendenza a localizzarsi nelle valli di montagna.

Emergenza Gottardo o emergenza traffico?

Nel decidere di promuovere, a ridosso dell'incidente del Gottardo, le misure straordinarie a favore dell'Alta Leventina, il CdS è stato mosso dalla percezione immediata della gravità dell'avvenimento, sentito a livello politico e a livello di opinione pubblica quale evento veramente straordinario, addirittura epocale. Purtroppo quanto è successo nei mesi successivi ha confermato le sensazioni iniziali. Le difficoltà più rimarchevoli non sono derivate tanto dalla chiusura del tunnel in sé, quanto piuttosto dalla successiva riapertura: essa ha messo a nudo problemi di viabilità e di gestione del traffico, la cui gravità non è ancora pienamente percepibile. Non si conoscono ad esempio pienamente i suoi effetti sul settore del turismo. Dinanzi a un simile disagio, il CdS ha sentito l'esigenza di lanciare un segnale, anche di tipo simbolico.

La "filosofia" alla base della richiesta di credito in esame o, in altre parole, i criteri per assegnare gli aiuti

Si è cercato immediatamente di individuare il settore più danneggiato e sul quale verosimilmente ricadranno a lungo termine le conseguenze negative del dosaggio del traffico: il settore più colpito è risultato il turismo. Esso sarà penalizzato a lungo termine dall'"avvenimento Gottardo", non esclusivamente dalla chiusura del tunnel, ma dallo strangolamento dell'arteria autostradale, causa principale del riflusso presente e sicuramente futuro del turismo in Ticino. È ancora difficile quantificarne o prevederne gli effetti. Per questo motivo si è pensato alla misura del condono parziale dei prestiti L-Tur all'albergheria, non solo dell'Alta Leventina, ma di tutto il Cantone (perché le conseguenze negative sul turismo riguardano tutto il Cantone), pur differenziando la regione Tre Valli. Si è reso indispensabile individuare il comprensorio verosimilmente più toccato dalla chiusura del tunnel e dalle sue conseguenze, delimitando quindi un perimetro, poiché non sarebbe possibile intervenire mediante lo strumento LIM su tutto il territorio del Cantone. È sembrato evidente concentrare l'aiuto nel comprensorio dell'Alta Leventina. La scelta di escludere la Media Leventina è stata ragionata: si è pensato fosse scorretto includere la Media e la Bassa Leventina escludendo altre regioni, quali ad esempio la Riviera e la Valle Verzasca. Il discorso della concentrazione dei prestiti LIM è inoltre giustificato nella misura in cui lo strumento di politica regionale LIM non dispone di mezzi illimitati. È stato quindi individuato il comprensorio dell'Alta Leventina e, guarda caso, stando a una pur sommaria analisi delle condizioni socioeconomiche della montagna ticinese, l'Alta Leventina risulta essere una delle aree più problematiche, se non addirittura la più problematica, benché altre regioni non siano da escludere dalla triste graduatoria delle difficoltà finanziarie. L'inverno catastrofico ha ulteriormente accentuato la già grave situazione Leventinese. Una volta delimitato il perimetro in cui concentrare gli interventi, è stato possibile compiere una scelta dei destinatari del condono. Si è pensato inizialmente di escludere i Comuni, perché ad essi è concesso di finanziarsi in altro modo, attraverso altri meccanismi. Successivamente ci si è resi conto della portata degli investimenti realizzati da alcuni Comuni a favore di opere di interesse regionale, legate sia all'attività produttiva sia al turismo (si pensi ad esempio all'autosilo di Airole e al binario industriale di Quinto). Una selezione all'interno del comprensorio tra chi è meritevole e chi non è meritevole sarebbe stata un esercizio molto difficile da compiere e avrebbe prestato il fianco a contestazioni anche di ordine legale. Di conseguenza, non appena rilevata una serie di progetti d'interesse regionale realizzati in Alta Leventina, si sono considerati i progetti coinvolti dalla strategia di sviluppo del comprensorio. Alcuni sono stati realizzati, altri no. In sostanza, al di là della necessità di porre dei limiti, il pacchetto di aiuti, nel complesso, rappresenta una spinta positiva, anche in termini simbolici, all'indirizzo di un progetto

dotato di una propria coerenza. Ulteriori operazioni ne accrescerebbero addirittura la valenza.

4. LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

La commissione ha preso atto delle risposte del CdS, che hanno permesso di chiarire diverse questioni non sufficientemente approfondite nel messaggio in esame.

Pur cosciente dell'impatto negativo conseguente alla chiusura del tunnel del Gottardo, la Commissione ritiene tuttavia che gli aiuti straordinari proposti dal CdS siano da ricollegare più ad un'emergenza economica generalizzata e relativa a diversi settori d'attività economica in Alta Leventina rispettivamente ad una crisi che tocca tutto il settore turistico cantonale che ad un'emergenza Gottardo "vera e propria". L'incidente del Gottardo ha semplicemente permesso di mettere in rilievo debolezze economiche strutturali preesistenti, che presto o tardi comunque sarebbero venute alla luce.

L'incidente del Gottardo ha d'altro canto avviato un meccanismo perverso correlato al contingentamento del traffico pesante. Se le difficoltà di viabilità sull'asse del Gottardo non sono solo successive all'incidente, ma persistono da diversi anni, il 24 ottobre 2001 ha segnato in pratica la nascita di una specie di "coscienza o consapevolezza europea" attorno alle difficoltà di viabilità sul Gottardo. Lo spazio concesso dai media a questo avvenimento non è stato certo di giovamento al nostro Cantone ed alla sua economia, anzi. Oggi appunto nell'immaginario popolare europeo vale l'equazione: Ticino=Gottardo=colonne. Sradicare questi convincimenti è opera estremamente difficile o quasi impossibile, ancora di più, se qualche personaggio di spicco della politica nazionale alimenta ad arte questi discorsi.

Alla luce di queste considerazioni la Commissione ha tentato, in stretta collaborazione con il DFE, di individuare la possibilità di concedere aiuti più mirati alle regioni, ai settori ed alle aziende più in difficoltà. Il compito si è rivelato alquanto complesso e laborioso, in quanto gli interventi devono forzatamente attenersi alla legislazione vigente in materia di politica economica e regionale a favore delle zone economicamente deboli, ossia la LIM e la L-Tur. Si sono fatte diverse simulazioni, proprio per cercare di individuare criteri che permettessero un aiuto più mirato, rispetto a quello proposto con il messaggio.

Occorre senza dubbio sottolineare che la Commissione ha sin dall'inizio condiviso il principio di aiutare settori economici o aziende particolarmente toccate dall'emergenza traffico. Il problema consisteva piuttosto nell'individuare criteri d'aiuto che, a differenza delle proposte governative, permettessero di evitare interventi ad innaffiatoio e non aprissero le porte a richieste del tipo "assalto alla diligenza" nell'ambito dei prestiti LIM cantonali, in caso di future emergenze economiche. Si è pensato ad esempio di concedere aiuti a chi, nell'Alta Leventina ha ricevuto contemporaneamente prestiti in base alla LIM e alla L-Tur; la simulazione ha tuttavia evidenziato che i casi in questione sono pochissimi ed anche un'estensione a tutte le Tre Valli non comporterebbe un rafforzamento consistente di un intervento del genere.

La Commissione in altre parole ha cercato di individuare proposte un pochino più razionali (o meno irrazionali) di quelle oggetto del messaggio, non ottenendo peraltro soluzioni che la soddisfano pienamente. Ritiene comunque di poter sottoporre al Parlamento una proposta concreta di aiuto, frutto delle considerazioni sopra esposte, manifestando parimenti la propria disponibilità a discutere approfonditamente ed in modo serio proposte di risanamento generale dei prestiti LIM cantonali nei prossimi anni.

La soluzione proposta quindi non può e non deve compromettere successive auspicabili proposte del Consiglio di Stato volte a risanare crediti LIM e/o L-Tur.

La Commissione ha infine individuato il seguente criterio di aiuto:

- L-Tur: rinuncia a due rate di rimborso dei prestiti e ai relativi interessi per tutti i prestiti in essere e in fase di realizzazione ma non ancora conclusi, dunque anche quelli transitoriamente esentati dal rimborso. Si tratta dunque di un condono parziale che costerà allo Stato circa fr. 763'000.- per ogni rata di mancato rimborso (calcolando 1/20 del totale dei prestiti), ossia in un'ottica di esenzione per due rate di prestiti (2/20) fr. 1'526'000.--. A questo importo la Commissione propone di aggiungere l'esenzione per gli interessi riferiti tuttavia agli anni 2002 (fr. 184'000.-) e 2003.
Si tratta dunque di una misura di politica economica settoriale, che vuole mirare il sostegno al settore turistico cantonale (albergheria), particolarmente toccato dall'emergenza traffico Gottardo. La tabella 1 illustra le proposte della Commissione.
- LIM: sospensione per un anno del rimborso prestiti LIM TI e dei relativi interessi. A differenza della misura L-Tur, non si tratta qui di una rinuncia definitiva, ma di una specie di moratoria. In questo modo si garantisce un aiuto transitorio all'economia delle regioni di montagna, che denota da sempre una debolezza strutturale. Evidentemente, come già evidenziato in precedenza, sarebbe più opportuno mirare gli interventi anche nel campo della LIM. Tale auspicio si è tuttavia rilevato impossibile da realizzare, in quanto il pericolo di discriminazioni è troppo elevato.
Il messaggio del CdS prevede una rinuncia al rimborso del 50% dei prestiti LIM esclusivamente per i beneficiari dell'Alta Leventina. Pur non sottovalutando le difficoltà di questa regione, la Commissione ritiene che i problemi economici siano generalizzabili a tutte le regioni di montagna del Cantone. Pertanto la misura proposta dalla Commissione evita di favorire solo una piccola regione e comporta dunque un discorso più ampio di politica economica regionale, evitando di favorire una regione economicamente debole piuttosto di altre altrettanto deboli.

* * * * *

Alla luce delle considerazioni esposte, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il seguente decreto legislativo, riveduto rispetto a quello proposto dal Consiglio di Stato:

Per la Commissione gestione e finanze:

Daniele Lotti e Attilio Bignasca, relatori
Beltraminelli - Bonoli - Brenni -
Carobbio Guscelli (con riserva) -
Croce - Lepori Colombo -
Lombardi - Merlini - Sadis

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

a favore dell'economia dell'Alta leventina e del settore alberghiero per ridurre le conseguenze economiche negative causate dalla chiusura temporanea e dalla viabilità limitata della galleria del S. Gottardo

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 18 dicembre 2001 n. 5190 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 11 giugno 2002 n. 5190 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Tutti i beneficiari di prestiti in base alla L-Tur (Legge sul turismo del 30 novembre 1998 prestiti in essere e prestiti per progetti in fase di realizzazione) sono esonerati definitivamente dal rimborso di due rate (=2/20) previsto secondo i piani di rientro e dai costi di interesse per gli anni 2002 e 2003. La rinuncia è da intendere quale condono definitivo a favore di tutti i beneficiari dei prestiti per le due rate di rimborso rispettivamente condono degli interessi per chi è chiamato a pagarne nel 2002 e nel 2003.

Articolo 2

Tutti i beneficiari di prestiti in base alla LIM TI (Legge d'applicazione e complemento della Legge federale sugli investimenti nelle regioni montane del 17 ottobre 1977) sono transitoriamente esonerati per un anno (2002) dai rimborsi previsti secondo i piani di rientro. La rinuncia è da intendere quale moratoria e non comporta un condono del rimborso previsto.

Articolo 3

Il piano finanziario 2000-2003 è aggiornato come segue:

- | | | |
|---|---------------|--------------|
| - W 333 60 Rimborso prestiti per investimenti turistici | 2002 = + 0.15 | 2003 = +0.16 |
| - W 335 60 Rimborso prestiti per investimenti LIM | 2002 = + 2.80 | |

Articolo 4

Il preventivo 2002 è modificato come segue:

- | | |
|---|----------------|
| - 833 425002 Interessi attivi prestiti investimenti turistici | - 180'000.-- |
| - 833 625001 Rimborso prestiti per investimenti turistici | - 295'000.-- |
| - 835 425003 Interessi attivi prestiti LIM | - 50'000.-- |
| - 835 439003 Rimborso prestiti ex fondo LIM | - 2'500'000.-- |
| - 835 622002 Rimborso contributi per investimenti LIM | - 2'800'000.-- |

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente Decreto legislativo viene pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.